

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale do n. 106
 Per l'anno L. 18. — Semestre L. 9.50 — Trimestre L. 5. — Per tutto l'anno L. 18.00 — Per tutto l'anno L. 12.50 — Per tutto l'anno L. 6.50

Per l'anno L. 18. — Semestre L. 9.50 — Trimestre L. 5. — Per tutto l'anno L. 18.00 — Per tutto l'anno L. 12.50 — Per tutto l'anno L. 6.50

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 106. 2

Si pubblica mattina e sera a tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli cronacali cent. 70 la linea.
 Non si fanno conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La stampa straniera, meno qualche rara eccezione, sceglie il tasto del tattato di pace nella massima franchezza, e non nutre alcuna speranza sul risultato del Congresso: anzi, molti giornali cominciano a mettere in dubbio che il Congresso abbia luogo.

Noi siamo del numero, e tutto ciò che crediamo che si potrà radunarsi, l'unico risultato debba essere quello di constatare l'impossibilità d'intendersi.

L'agenzia russa pone la questione in chiari termini: o l'Inghilterra, essa dice, mediterà la sua astensione, o le potenze decideranno nel Congresso senza l'Inghilterra, o la Russia prenderà da sola le misure per uscire da questo imbroglio.

Per verità non era dopo di un grande scacco per potersi i termini della questione, come ha fatto l'agenzia: bisognerebbe piuttosto vedersi a quanto per indovinare quale dei due prevalerà in un avvenire più o meno lontano.

Che l'Inghilterra sia disposta a cambiare attitudine, dopo le manifestazioni fatte dal suo governo, dopo la votazione del credito supplementare, e dopo il ballocco linguistico dei suoi giornali, duriamo fatica a crederlo: sarebbe una diminuzione capitale, cui l'Inghilterra non si può condannare da se stessa: che le potenze vogliano decidere nel Congresso anche senza l'Inghilterra, stiamo altrettanto a crederlo: bisognerebbe che tutti insieme fossero d'accordo per resistere ad un colpo di testa di una nazione, o che ciascuna fosse in caso di offrire le collere dell'Inghilterra.

APPENDICE 40 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO
 ANTON GIULIO BARRILI
 CAPITOLO XIV
 Marco Tullio in faccende.

Quel giorno, (a non dimentichiamo di notare che quel giorno veniva subito dopo quella trista sera di cui v'ho raccontato le peripezie) l'avvocato Garantini faceva quello che fanno al solito gli avvocati, quando si sono sbrigati alle gratissime note delle comparse in udienza; se ne tornava allo studio, per quell'altra scaturata, non meno piacevole, di dar resp. no ai clienti. E come tutti gli avvocati, anche passeggiando, se vi piace meglio, galoppando dal tribunale allo studio, pensava alle sue cose più spinose, considerandone i lati buoni, i punti vulnerabili, e via discorrendo.

Ora, appunto in quel giorno e in quell'ora peripatetica, l'avvocato Garantini andava meditando sulla causa Altavilla contro Altavilla, e non era niente tutto contento della piega che prendevano gli affari del suo cliente, di cui al tribunale eccellentissimo. Ci stava un osso duro; i giudici non gli

che la Russia prenda le misure necessarie, da sé sola per uscire dall'imbroglio, può darsi, ma in questo caso la guerra, la guerra coll'Inghilterra sola, o coll'Inghilterra alleata di qualche potenza continentale.

Ora noi abbiamo per questo caso le nostre idee particolari, e benché le abbiamo espresse altra volta, giova ripeterlo.

Gli Inglesi potranno anche cominciare guerra da soli, ma prolungandosi le ostilità, vi è luogo a temere che facciano rivivere la vecchia teoria, o non no? o contro chi? Non è in una parola per noi affatto esclusa l'idea che gli Inglesi vogliano un alleato per forza.

Quindi sembra prezzo dell'opera lo studiare se per qualche potenza continentale giovi decidersi senza lungo indugio ad un'alleanza per amore, piuttosto di trovarsi più tardi nella necessità di sottoscrivere ad un'alleanza per forza.

I Dazi di confine in Francia

Un telegramma dell'altra sera da Parigi annunzia che gli Uffici della Camera elestero una Commissione di 33 deputati incaricandola di esaminare il progetto della nuova tariffa generale.

Il Temps commenta questa deliberazione nella seguente maniera. Egli pensa che la Francia, in presenza dell'attuale crisi economica, debba tenersi in riserbo o non abbandonare immediatamente tutti i suoi vantaggi per poter trattare con profitto, allorché saranno conclusi i trattati di commercio.

La maggioranza della Commissione, senza dichiararsi protezionista, domanda diritti compensatori e che

si faccia una previa inchiesta industriale.

È manifesta la durezza del significato di questa parola. Quando si pensi alle tariffe industriali, così elevate, dalla Francia, un senso di raccapriccio economico ci assale alla notizia che si voglia esacerbarle. Dove si va? Ecco la domanda inquietante che a noi stessi volgiamo, preventando la risposta. Vedete questa Francia magnificamente costituita nell'ordine economico. Essa eccita ora tutte le nazioni ad ammirare la sua opulanza e i fasti della sua grandezza materiale. Ma a questa federazione pacifica dei cambi, che è la Mostra universale, oppone nello stesso tempo una barriera più alta delle sue dogane, già così irte d'incampi. Noi dicevamo un giorno, in questo giornale, che la Francia fa più facilmente una rivoluzione che non diminuisca un dazio. E ciò che è strano, è la condotta dei ministri libero-scambisti, i quali secondano nelle tendenze restrittive la nuova maggioranza. Ma tutto questo riguarda la Francia, quantunque abbia un lato di riferimento anche alle cose nostre.

Datti il trattato di commercio coll'Italia, sarà esaminato e discusso dalla Camera francese prima o dopo che si compia questa inchiesta? Questo è il problema.

Sinora non trapelarono dai giornali, né in altra guisa, le notizie del lavoro di questa Commissione, la quale però è vincolata da una scadenza di termini. Se è soltanto che il governo francese ottiene a stento che si decidesse a proseguire nei suoi lavori? S'intende come alla Camera francese debba dolere di pregiudicare tutte l'indagini delle questioni, le quali hanno attinenza coi cambi internazionali, votando il nuovo trattato coll'Italia, che v'incola tanta parte della tariffa.

È vero che la Francia, non intendendosi nelle negoziazioni cogli altri Stati, potrà rifiutare ad essi il

bile, com'era innegabile l'antimichia tra il pregiudizio dottrinale e il buon senso.

Intanto, aveva già salite le scale del suo terzo piano, nel palazzo Be-bia. Il sero che gli aprì l'uscio, nell'alzargli la cortina della sua camera, gli disse: — C'è di là, nello studio, il signor Altavilla che aspetta.

— Tu l'opus in fabula? balbettò l'avvocato. Ed è molto che aspetta? Scommetto, Pasquale, che hai dimenticato di dirgli che ero al tribunale di commercio.

— Oh, Eccellenza! gridò Pasquale, offeso nella sua dignità. Vi pare? Gli ho detto; ma egli mi ha risposto che vi avrebbe aspettato ugualmente, perché aveva bisogno di vedervi al più presto. E ci sta da mezz'ora. Certo ha qualcosa di grave da dirvi: vostra Eccellenza, perché è molto serio, e di tanto in tanto si alza dalla poltrona e corre su e giù per la camera come un leone nella sua gabbia.

— Va' digli che sono giunto e che sono a momenti da lui.

Pasquale obbedì, andando in pari tempo ad aprire l'uscio che metteva dalla camera dell'avvocato allo studio.

— Povero diavolo, non ha mica torto disse Garantini, continuando il monologo, mentre si riacquava la mani e si riviava i capelli allo specchio.

Quantunque la maggior parte della spesa la sopporti Renato, egli ha da metter mano ogni momento alla borsa. Lo vuol lui; domanda sempre che cosa c'è da spendere, e bisogna pur dirgliene qualche cosa, per non insospettirlo. Causa strana! Non credo che ne sia capitata mai una consimile ad alcuna dei miei colleghi.

beneficio del trattamento della nazione più favorita e, vale a dire, di una tariffa generale altissima, che ora appunto si propone di studiare. Ma questi disegni sono più facili a idearsi che a compiersi, segnatamente per un popolo qual è la Francia, che aspetta in ogni angolo della terra i suoi prodotti manufatti e può essere ferita da per tutto e acerbamente. Tuttavia non giova dissimularsi che l'esempio della Francia, varrà a generare molte illusioni, e ad alimentare molte false speranze. La Francia è la più seducente e la più seducente delle nazioni, e ci attendiamo a sentire invocare la grandezza economica, contrapponendola ad una nostra deficienza relativa, la quale ivonrebbe rialzate codardi maggiori.

Noi torneremo sull'argomento gravissimo appena i giornali francesi ci diano maggiori notizie del telegramma troppo sibillino. Segnatamente a oscura l'idea dei dazi compensatori, e se fosse intesa dal sig. Thiers, essa minaccerebbe vivamente le esportazioni italiane, quando non fossero coperte, come avviene fortunatamente, per la massima parte, dai nuovi trattati.

Il prolungamento della nostra crisi ministeriale paralizza questi lavori in un istante delicato e decisivo, e quando tutto consiglia a prendere virili risoluzioni, come si dice abbia consigliato egregiamente l'onorevole Desprez nella Commissione della Camera dei deputati.

(Opinione)

LA PENA DI MORTE IN INGHILTERRA

Nella seduta del 13 marzo della Camera dei Comuni fu, come avviene da lunghissimo tempo ciascun anno, presentata una proposta d'iniziativa parlamentare per l'abolizione della pena di morte. Or sono trent'anni che il signor Ewan che si era fiero

essere pregati da Tizio di assumere le parti di Sempronio contro di lui, e riceverne anche i danari delle spese. Ma bisogna anche dire che un'origine della forza di Renato non si troverebbe così facilmente.

Che bell'anima, dopo tutto! Se in certe altre cose non fosse tanto leggero! Perché qui, non c'è dubbio, qui si corteggia la ragazza sotto un nome mentito. Egli giura che non c'è e non vi sarà mai nulla di male; lo capisco. Ma s'ha da credergli? Ed anche prendendolo per evangelico, può forse la piglia star vicina senza... Ehm! ne dubito assai. E vediamo; poi: è l'età quel male che dicono? A filosofarci sopra, sicuramente; e non fa neanche una grinza. Ma a buon conto, la onestà, la delicatezza, nel capitolo gonnale, sono di quelle virtù che si vantano molto a parole, ma in pratica di voglia il guaio è che, dove domina il cuore, o meglio il temperamento, e dove l'occasione fa il lacro, irriverdici coi santi propositi Cervantes la sapeva lunga su questo particolare, quando nella storia dei due amici... Basta, Garantini, tu f. l'pavvato, interpreti la legge alle genti e questo non è fortunatamente affar tuo.

Con questi pensieri il nostro avvocato entrò nello studio, facendosi incontro al signor Ruggero Altavilla.

— S'ero che ella mi scuserà, se l'ho fatta aspettare così a lungo! Un avvocato all'udienza è in mano dei giudici quanto il zec, nè più, nè meno.

Ruggero Altavilla s'inchinò, senza che si spianasse pure una ruga del suo volto a quella facezia del suo Marco Tullio.

— Averò tempo; rispose. Del resto, desideravo tanto di vederlo, e in que-

autore di tali proposte, e, morto quel distinto filantropo, il suo compito venne assunto dal signor Pease. Quest'ultimo non ha però maggior fortuna del suo predecessore, poiché, come già ci disse il telegrafo, la Camera si pronuncerà contraria all'abolizione, ed anzi la minoranza fu ancora più esile di quella che il signor Ewan riuniva ai suoi tempi.

Il Times dedica a questa votazione un articolo, nel quale si pone principalmente in rilievo che il verdetto del Parlamento è conforme all'opinione generale del paese.

La discussione che si ripeté l'altro sera, ebbe luogo ieri per l'ultima volta del signor Pease. Il risultato non è incoraggiante per i difensori del proposto cambiamento. Dopo lunghi discorsi, nei quali la questione fu di nuovo profondamente esaminata, il progetto del sig. Pease fu respinto con una maggioranza di oltre quattro contro uno (263 contro 64). La Camera non solo giudicò che il signor Pease non aveva provato la sua tesi, ma non mostrò alcuna incertezza nel giudizio, ed essa pronunciò:

«L'opera di coloro che propugnano l'abolizione della pena capitale è, ciò riesce evidente, appena appena incominciata; poiché una proposta in cui favore non si giunge a riunire, se non esserà tezzetto, non può venir rinnovata fra le questioni che sono veramente all'ordine del giorno. E l'opinione del Parlamento non è andizio fallace di quella che su tale argomento regna al di fuori dell'aula parlamentare.»

Il paese non è ancora convinto che la pena di morte sia un male, e finché non si sarà cambiata questa opinione rimarranno vani gli sforzi degli abolizionisti. La proposta non è troppo efficace appoggio, è quello che è peggio non guadagnò terreno, anzi si manifestò negli ultimi anni una tendenza ad essa contraria. Or sono trent'anni, il signor

Èwart trovava in Parlamento maggior seguito di quello che trova oggi il sig. Pease. Allora la pubblica opinione era brava commoversi, e ciò suggeriva la previsione che tosto o tardi la pena capitale scomparirebbe dal nostro paese. Ma questa previsione non ha più fondamento: il verdetto della Camera dei Comuni fu la verace espressione di sentimenti generali del paese.

Questo cambiamento d'opinione viene scritto dal Times a due cause: l'una il sistema adottato in Inghilterra di eseguire le sentenze capitali nell'interno delle prigioni, strappandosi così di mano agli abolizionisti gli argomenti che consistono nelle scene scandalose a cui dava luogo l'esecuzione pubblica; l'altra l'esser limitati ai delitti di sangue i casi a cui la pena di morte è applicabile, mentre secondo le leggi inglesi che erano in vigore anche pochi anni or sono, la medesima punizione era applicata a delitti comuni come per esempio falsificazione di monete, furto di bestiame, ecc. Ciò ebbe per effetto di staccare dagli abolizionisti coloro che avversavano piuttosto l'estensione dell'applicazione che il principio della pena di morte. Come disse altrove il citato articolo, nella giova alla causa propugnata dal signor Pease che in Francia, in Italia ed in altri paesi si abbia opinione favorevole all'abolizione, dal momento che in Inghilterra la gran maggioranza è contraria agli abolizionisti.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

avevano l'aria di persone molto disposte a dar peso a tutte le piccole circostanze, a tutti gli indizii raccolti pazientemente da lui, per confortare quel denno trovato nel cartolario del notaio di Melito, di quel benedetto notaio che aveva avuto il doppio torto di togliere dei testamenti e di procreare dei figli irrispettabili.

— D'istria parte, vediamo; pensava egli tra sé; i signori giudici hanno torto e non l'hanno. Anch'io, se difendessi a parte contraria, menerei buona agli autori questa affermazione di fidei-compresso, che si fonda sulla semplice nota d'un tabellone? Capisco che c'è la presunzione; che il notaio non avrebbe menzionato il regite, se proprio non l'avesse fatto; che la rottura dello stipite, coll'andata dello Schisano in casa del morto, e finalmente colla spersione improvvisa dell'unico testimone credibile, dovrebbe indurre nei loro animi la persuasione che l'atto esisteva. Mi dopo tutto, queste prove, d'una sottigliezza fiscale, fatte per illuminare o per condurre in perdizione la coscienza dei giurati, in materia civile non servono. Benedetto il criminale! E bene detti poi, avvocati, soggiunse il Garantini, dandosi candidamente la bota, che non sappiamo mai dove sia il vero, e ora il pro ed il contro ci confondiamo sempre la testa, quando non c'innamiamo a dirittura della tesi contraria. Ma sia come si vuole; il fatto è questo, che, se si perde la causa, bisogna dire che non c'è p. a giustizia; se la si vince, che non c'è p. a... giurisprudenza.

Garantini faceva spesso nel suo monologo di queste scappate, e l'eresia in materia legale gli pareva ammissi-

si ore più tranquillo della giornata, se non avrei da parlarle piuttosto a lungo.

— Con tutto il piacere, disse il signor avvocato; sebbene, quanto alla causa...

Voleva aggiungere: «ci sia poco da dire; ma l'altro non gli dà tempo.

— Oh, non è per la causa che sono venuto ad incomodarla. Ho aspettato tanto, sia, che è ancora. La causa farà il suo cammino, e se pure dovesse finir male, per me, non mi importa; io sono già preparato a quest'altra amarezza.

— E tu con cui egli parlava colpì l'avvocato.

— Signor Ruggero, notò egli con accento affettuoso, ella ha qualche di spiacere...

— Ah, lo si vede? Me lo dica. Ciò si spiegherà e la giustificcherà le mie parole, caso mai le passero acerbe.

— Garantini, a quell'entrata in argomento, si alzò da sedere e con piglio so enne gli disse:

— Signor Altavilla, il mio ministero è di non riscaldarmi mai che per vantaggio dei miei clienti, alla sbarra dei tribunali. Urrò quello che sta per dirmi, e se nel suo discorso ci sarà cosa che debba parermi aspra, penserò che chi parla è altamente rispettabile, per avere vissuto e sofferto più di me, per la sua famiglia e per la patria comune. L'accolto.

— Grazie! ripigliò l'Altavilla. Il mio avvocato parla nobilmente, ed io non potrei levarmi pur troppo alla sua medesima altezza. Ah, se egli mi avesse detto, fin dal primo momento che io ebbi l'onore di conoscerlo: badate, Ruggero Altavilla, colui che vi ha presentato a me non si chiama Enrico di

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese. Ma gli è appunto ciò che, come abbiamo dimostrato, non è avvenuto ancora e non sembra abbia ad avvenire in un tempo molto vicino.

«Se mai, così conclude l'articolo, il sentimento pubblico e la pubblica coscienza avvertiranno sversarsi alla pena di morte, allora il compito del sig. Pease sarà svolto.»

La Camera si conincerà presto a prima si convince il paese

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia:

Il Daily Telegraph dice che una delle maggiori complicazioni della situazione è il modo di trattare del principe Gortschakoff, il quale, fedele alla massima di Talleyrand, si serve delle parole per nascondere i propri intendimenti. Ma se, osserva il Daily Telegraph, quella massima era buona in tempi in cui la storia politica si faceva tutta privatamente nei gabinetti e l'equivoquo poteva avere un certo valore, adesso non serve più, perché i tempi moderni hanno abitudini e modi di fare assai diversi. Tutti gli uomini politici del continente hanno ripudiata quella massima ed imitano più volentieri la semplicità brusca che distingue le dichiarazioni politiche del principe di Bismarck.

Il Daily Telegraph alludendo poi ad un disappunto del suo corrispondente a Vienna il quale dice che la Russia intende di far capire chiaramente all'Europa che si riserva il diritto di presentare alla sanzione delle Potenze solo le clausole del trattato che piacerà a lei, osserva che ciò equivarrebbe a negare la giurisdizione dell'Europa ed a sfidare i desideri dell'Inghilterra. «Ma di queste intenzioni della Russia», dice il Daily Telegraph, «è lecito il dubitare, perché bisognerebbe per ora darle ragione che le sue vittorie le abbiano veramente fatta perdere la testa. Debba o no questa dichiarazione scuoter l'Austria dal suo torpore, è indubitato però che il governo di S. M. britannica non si piegherà a discutere e definire gli interessi della nazione inglese soltanto entro i limiti indicati dai delegati russi a Berlino».

Il Times dice che se l'Inghilterra insistesse nel volere che al Congresso sia formalmente presentato il trattato di pace, mentre di ciò non si occupano le altre potenze, essa non lo fa perché sente di esser moralmente obbligata a far rispettare il trattato di Parigi. L'Inghilterra non vuol farsi la paladina della legge internazionale, ma, quantunque essa non abbia alcun obbligo morale per far rispettare il trattato di Parigi, ha però il diritto di chiedere che non sia modificato senza il suo consenso e senza quelle formalità che accompagnano quel primo accordo. L'Inghilterra non vuol farsa del suo sentimento, ma la sua richiesta si basa sugli interessi materiali del paese, e, osserva il Times, se al Congresso non fossero concessi certi vantaggi, esso diventa una vana cerimonia».

Lo Standard considerando la probabilità, «benché remotissima», che l'Inghilterra voglia astenersi dal prender parte al Congresso, si domanda qual vantaggio ritrarrebbe la Russia dall'assenso delle altre potenze, essendo priva di quello dell'Inghilterra; osserva che anche l'Austria non potrebbe recarvisi volentieri senza avere a fianco l'Inghilterra. Lo Standard ritiene che il Congresso avrà luogo, ma la difficoltà della discussione saranno grandissime, perché la Russia ha delle pretese inollerabili. Anche se non fosse questione che dell'indennità di guerra, l'opera del Congresso sarebbe difficile e pericolosa perché il lasciare la Porta sotto un peso gravissimo impostole dalla Russia, equivale a lasciarla in balia di questa. «Vi sia o no il Congresso, la Turchia non deve rimanere nella unghia della sua nemica».

Per il Golos la dichiarazione fatta dal gabinetto inglese che la Grecia debba essere ammessa al Congresso non è altro che un abile espediente di Lord Beaconsfield per tentare un ultimo mezzo di rendere fruibile la vittoria riportata dalla Russia. «Ammettere la Grecia al Congresso», dice il foglio russo, «sarebbe lo stesso che riconoscere la nullità dei trattati giacché alla missione diplomatica di Berlino debbono intervenire solo le potenze firmatarie dei trattati del 1856 e del 1871. Se l'Inghilterra insiste su questo argomento la Russia assumerà il contegno che assume la Germania di fronte alla Francia nel 1871 quando negò alle potenze europee il diritto d'immeschiarsi per vie diplomatiche, nelle faccende che erano di sua spettanza».

L'Agence Russe, che annuncia la sottoscrizione delle condizioni di pace avvenuta nel palazzo d'inverno, dice che quantunque esse si chiamino ancora «preliminari» giacché debbono sottostare al «visto» della diplomazia europea, si può dire con certezza che la Russia non farà alle potenze la minima concessione.

Il Newoie Wriemta sconsiglia il governo russo dal porre in discussione il libero varco dei Dardanelli

al prossimo Congresso, soggungendo che questa questione varrebbe sulla Russia l'amicizia di tutta l'Europa, mentre il tendere le sue sembianze in Oriente e il liberare gli slavi, entra nei suoi diritti, e cioè, e cioè sarà certamente ricondotto dalle potenze come fatto compiuto.

«La pace è conclusa», dice il Peterburgskia Viedomosti, «pure non siamo mai stati tanto vicini alla guerra, come ora. Come i cani da caccia che si slanciano sulla preda estenuata e ferita, così l'Inghilterra affamata è ingorda spia il momento favorevole per impadronirsi dei Dardanelli e dell'Egitto».

Il Times, osserva che il trattato di pace è un documento importantissimo, il quale cambia assolutamente le condizioni di una delle più belle parti d'Europa. Molti saranno addolorati della caduta dell'impero turco, ma ciò non cambia nulla al fatto della sua rovina. Gli inglesi non sono davvero disposti a combattere ciò che era inevitabile ed è ora compiuto. Qualunque sia la razza ad essi più simpatica, prenderanno la situazione com'è per la semplicissima ragione che non potrebbero rimettere in piedi l'impero turco, come non potrebbero ristabilire il potere temporale del Papa.

Il Times soggiunge che gli interessi inglesi potrebbero essere danneggiati solo relativamente al diritto di passaggio degli stretti o dall'occupazione dei dintorni di Costantinopoli dalle truppe russe. Ma, dice il Times, non vi è ancora ragione di allarmarsi; la questione del passaggio dei Dardanelli e del Bosforo è riservata al Congresso, e tutta la Turchia europea, ad eccezione della Bulgaria deve essere evacuata entro tre mesi. Quest'ultimo impegno è importantissimo, e nell'insieme, mentre alle proposte russe si possono fare molte obiezioni, esse lasciano campo a sperare che la riunione del Congresso porterà buoni frutti.

Lo Standard dice, che l'Inghilterra non può ritirarsi dalla posizione che ha presa in questi ultimi giorni, anche se dovesse rimanere sola ad opporsi alle pretese della Russia. La defezione dell'Austria è da deplorarsi tanto per lei quanto per l'Europa, e lo Standard sa intendere quali possano essere per lei i vantaggi di una rettificazione della frontiera occidentale della Bulgaria o degli acquisti da farsi nella Bosnia e nell'Erzegovina. Qualunque aumento dei suoi domini da quel lato è pericoloso per lei, quanto può esserlo l'estendersi del dominio e dell'influenza russa presso la sua frontiera.

Il Daily Telegraph sostiene apertamente che se la Russia non s'impegna a depositare sul tavolo a Berlino i 29 articoli del trattato di pace, ed a sottometterli formalmente alla considerazione delle potenze firmatarie, il rappresentante dell'Inghilterra non deve recarsi alla Conferenza.

Il Daily Telegraph soggiunge di aver ragione di credere che il Governo di S. M. britannica rimarrà fermo nei suoi propositi; osserva poi che il principe Gortschakoff ha risposto alle domande chiare e nette dell'Inghilterra nel solito modo ambiguo e ancora non s'è riuscito ad ottenere da lui una risposta franca e intelligibile.

Il Daily News dice, a proposito del trattato di pace, che esso sembrerà a molti gravissimo per la Turchia, ed è indubitato che ciò che rimane al Sultano di sovranità territoriale in Europa è poco più di quel che in proporzione è rimasto al Papa in Italia. Il Daily News però non rimpiange la caduta dell'impero turco, né si addolora della punizione che ha chiamato su di sé; dice che la questione di cui adesso deve occuparsi l'Inghilterra è la nuova distribuzione di potere, il nuovo organamento di domini che una volta appartenevano esclusivamente alla Porta ed il modo col quale dovranno le popolazioni che furono lungamente sottoposte al suo giogo essere liberate senza aver sul collo quello di una potenza; più forte è vero, ma forse non più liberale del governo turco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Prendiamo dal Fanfulla: Si dice nuovamente che, nel prossimo concistoro, oltre l'allocuzione, il Santo Padre pubblicherà anche la sua prima enciclica.

Monsignor segretario delle lettere latine ha compilato il lavoro di volgarla nella lingua ufficiale della Chiesa, ed appena l'avrà approvato il Santo Padre, sarà mandata l'enciclica alla tipografia di Propaganda per esservi stampata.

Questo documento essendo notevolmente lungo, il Santo Padre non lo presenterà ma verrà distribuito ai cardinali presenti al concistoro.

Il Santo Padre vi esamina le attuali condizioni della Chiesa cattolica e la missione che lo spetta di combattere le dottrine eretiche. Rivolte al potere temporale, che egli ritiene fosse utile alla libertà della Chiesa, protesta e non depura la perdita, come altresì nociva all'ordine sociale.

Coll'allocuzione ringrazia il Collegio cardinalizio di avergli conferito la dignità del papato, ed accenna ai modi coi quali intende esercitarlo.

Gli risponderà, si ferma del Collegio cardinalizio, l'emanentissimo Di Pietro, sotto-decano.

L'orazione del Di Pietro ci dicono sia notevolissima tanto per la forma quanto per i concetti.

TORINO, 24. — È stata adottata la proposta, dice la Gazzetta di Genova, di erigere come monumento a Vittorio Emanuele un grandioso palazzo che servirà per l'Esposizione nazionale del 1879 e dopo sarà la sede di un museo storico piemontese, nel quale si raccoglieranno i doni di Re Umberto, la spada, l'elmo, le medaglie del Re Galantuomo e tutti i ricordi della patria guerra. Ivi i quadri di battaglia, ivi le bandiere, i trofei, ivi tutto ciò che memora il nostro glorioso risorgimento.

BIELLA, 24. — Leggesi nell'Eco dell'Industria:

Nel mattino dello scorso giovedì gli operai tessitori della fabbrica di panni del signor Galandino in Gossia si misero in sciopero.

Si vuole che causa del medesimo sia il nuovo regolamento di fabbrica messo in vigore nel detto giorno, come pure una diminuzione nella mercede. Tali sono almeno le voci in giro.

PARMA, 24. — Il Re ha firmato il decreto che autorizza un mutuo di lire 560.000, comandato dalla provincia di Parma alla Cassa depositi e prestiti.

Questo mutuo deve essere estinto in venti annualità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Leggiamo nella Defense: Il celeberrimo Caspi è giunto oggi a Parigi.

L'ex ministro dimissionario italiano si era imbarcato a Napoli. Egli è accompagnato da parecchie persone.

La stessa Defense assicura che prima della fine dell'anno corrente sarà presentata la candidatura del sig. Gambetta alla presidenza della repubblica.

Il sig. Gambetta, scrive il citato giornale, sembra impaziente di raggiungere l'alta carica. Noi sappiamo che è dietro il consiglio di suo medico che egli s'affretta verso il potere. Il sig. Gambetta vorrebbe morire sovrano».

Il Petit Méridional di Valenciennes narra quanto segue:

Il prefetto dell'Ande, nel fare una visita alla caserma della gendarmeria di Castelnau-dary, constatò la presenza d'un certo numero di emblemi bonapartisti, come basti, ritratti, disegni ecc.

Per tale motivo il prefetto rimproverò acerbamente il capo squadrone, lacerando nello stesso tempo un contratto di Napoleone III.

Un capo squadrone, però, perciò ne reclamò al suo immediato superiore che lo trasmise al comandante del 16° corpo d'armata il quale, a sua volta comunicò il fatto al ministro della guerra.

Il generale Borel, a quanto si assicura, avrebbe rimproverato aspramente il prefetto e i repubblicani dell'Ande intendendo perciò muovere un'interpellanza al ministro.

GERMANIA, 22. — Leggiamo nella Volks-Zeitung che quanto prima deve recarsi a Berlino una commissione di deputati autonomi dell'Alsazia per pregare l'imperatore di stabilire la sede del governo dell'Alsazia-Lorena a Strasburgo.

Anche a Leipzig il 18 fu solenne un'adunanza socialista nella quale Liebknecht, deputato socialista, dovette fare una conferenza sulla importanza del giorno 18 marzo nello sviluppo del socialismo, ed a Monaco pure fu proibita nel medesimo giorno una adunanza socialista.

INGHILTERRA, 22. — Nel bilancio dell'armata inglese del 1878-79 presentato alla Camera il mese passato è un articolo che riguarda il vestiario dei soldati. Nonostante che l'armata inglese sia poco numerosa, costa forse più per il vestiario e l'equipaggiamento che tutta l'armata dei francesi e dei tedeschi, perché le truppe inglesi sono state sempre quelle meglio nutrite e meglio vestite.

BULGARIA, 23. — Il principe Tchekaski si è ucciso di propria mano, perché era minacciato di essere sostituito da un altro come amministratore ed organizzatore della Bulgaria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo contiene:

R. decreto 7 marzo che autorizza il comune di Serravalle Scrivia a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto 28 febbraio che approva la tabella d'armamento delle cisterne a vapore Chioggia, Verde, Pagno.

Relazione a S. M. del ministro guardasigilli, presentata nell'aula del 7 novembre 1877, sul riordinamento organico degli Economati generali, dei Benefici vacanti, e relativo decreto, in data 7 novembre 1877.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che fu attivata la corrispondenza telegrafica privata nelle stazioni ferroviarie di Biadene, Ceggia, Isola della Scala, Passanti, e Vigasio, tutte in provincia di Verona, di Camerata in provincia di Como, di Matine del Palone in provincia di Bologna, di Riferdi in provincia di Firenze e di Verallo Pombia in provincia di Novara.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, sarà data dall'avv. Tomassoni la decima Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia; ed avrà per argomento: L'India: Agra, Benares, Bombay.

Ci saranno delle fotografie e dei prodotti delle industrie indiane, da esaminarsi prima e dopo la conferenza.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Todeschi all'Università; e domani sera anche all'entrata della Sala suddetta.

Casino del Vegetalanti. — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria nella Sala di questo Casino la sera di mercoledì 27 corrente alle ore 7 1/2 precise per trattare il seguente

Ordine del giorno

Relazione del Revisore dei conti del consuntivo 1877.

Nomina del Comitato Elettorale a termini dall'art. 18 dello Statuto Sociale.

Il Presidente

ANTONIO CARLINI FORTANA

Il Segretario

Antonio Fortan

NB. L'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 21 dello Statuto).

Giardinaggio. — Non è così lontano il tempo in cui si facevano a Padova la Mostra organizzata dalla nostra Società Promotrice del Giardinaggio da farcene dimenticare lo splendido appoggio, che hanno avuto.

È inutile rammentare le varie cause per le quali, dopo d'allora vennero interrotte le Mostre, e la Società Promotrice del Giardinaggio andò a cessare.

Rallegriamoci piuttosto della notizia che alcuni onorevolissimi cittadini si sono proposti di far rivivere quella istituzione, e che di rammarico all'opera una Circolare per raccogliere adesioni.

I sottoscrittori si obbligano per un triennio, dal primo aprile p. v., a corrispondere annue italiane lire 20 per ogni azione.

La Circolare, firmata dai signori Da Visiani comm. prof. Roberto Cristina cav. Giuseppe Corinaldi conte Augusto Colletti cav. prof. Ferdinando Fuà dottor Marco Keller cav. prof. Antonio Salvadeo nob. Giuseppe Traves bar. Camillo Trieste cav. Maso

«La Società potrebbe costituirsi quando si fossero raccolte almeno 100 Azioni da it. L. 20 annue; essa potrebbe aver la durata di un triennio, rinnovabile qualora prima che incominci il secondo semestre dell'ultimo anno non fosse data la disdetta».

Adorando V. S. alla idea qui espressa, La si prega di voler ritornare l'unita Scheda firmata all'indirizzo stampato, procurando anche di far cogliere altra firma fra i propri conoscenti.

Appena siano pervenute le firme tanto esche che rappresentino circa 100 Azioni, i sottoscritti si faranno premura d'invitare gli aderenti ad una riunione per discutere ed approvare lo Statuto Sociale, passare alla nomina delle cariche, nonché fissare l'epoca per la prima Esposizione che si vorrebbe tenere nella corrente stagione.

Confidano i sottoscritti che tale loro iniziativa venga favorevolmente accolta.

E confidiamo nel pure che lo sarà, essendo indiscutibile la convenienza di rimettere in vigore una istituzione, che fece ottima prova in passato, e della quale Padova diede l'iniziativa fra tutte le città italiane.

Noi, par quanto vale, non mancheremo certamente di prestarvi tutto il nostro appoggio, nella fiducia di un pieno successo.

Senale Comunale. — Non è vero che il Municipio abbia dato vacanza alle scuole elementari nella ricorrenza della festa ecclesiastica di ieri. Come non è vero che siano stati chiusi gli uffici governativi comunali.

Deposito di mendicizia. — Nella corrispondenza da Padova di un giornale di Roma si legge che il Prefetto comm. Fasciotti insieme col nostro Sindaco visitò nei giorni scorsi la Caserma di S. Bartolomeo. Questa notizia non è esatta. Il Capo della Provincia e il Capo del Comune si recarono a visitare prima la Casa d'Industria e poi la Casa di Ricovero in avvenire i suoi riparti maschili e femminili del sig. Prefetto e quanto ci viene riferito rimase soddisfatto di quei due Istituti e poté congedarsi che nella nostra città tanto da parte del Comune quanto da parte della benemerita pubblica si fa assai per i poveri. Se ciò malgrado i cittadini si lagnano della povertà che va mendicando per le vie, la colpa in primo luogo, l'hanno essi stessi, perché se sapessero astenersi dal fare senza ombra di disprezzo la carità agli accattati, questi diminuirebbero notevolmente.

In secondo luogo la colpa è da attribuirsi al nostro legislatore, il quale per reprimere l'accattaggio non seppe immaginare altro mezzo che il deposito di mendicizia alla francese, ignorando esso probabilmente che in gran parte della civile Europa si è potuto ottenere la cessazione dell'accattaggio senza questo famoso deposito di mendicizia che in molti dipartimenti francesi dove funziona non raggiunge lo scopo per cui venne istituito.

Tattavia sappiamo che la nostra Amministrazione Comunale da lungo tempo ha rivolto il pensiero all'istituzione almeno in via di esperimento del così detto Deposito. Ma il solo locale adatto parva finora che fosse la Caserma di S. Bartolomeo, la quale era accoglie i militari di passaggio, il magazzino comunale e la Commissione di leva. Conveniva dunque trasportare altrove questi servizi. E il Consiglio Comunale votò i fondi necessari per ridurre a tale scopo quella parte della Caserma di S. Chiara che non è occupata dalle guardie di pubblica sicurezza. Siamo assicurati che i lavori furono anche appaltati, e che si sta per intraprenderli.

S'avvicina quindi il momento in cui la nostra Giunta potrà proporre al Consiglio la istituzione del Deposito, nel quale verranno reclusi tutti i mendicanti impotenti al lavoro che si trovano ad accattare nei luoghi pubblici.

Ma non bisogna farsi illusioni. Il Comune da solo non può provvedere all'impianto e al mantenimento del nuovo istituto. Conviene che prima di tutto venga in suo aiuto la Casa di Ricovero, la quale fu fondata allo scopo di sopprimere la questua, e dovrà quindi riservare agli impotenti arrestati un buon numero di piazze.

È pur d'uopo che i privati cittadini, i quali non è guari fecero generose offerte alla Congregazione di Carità allo scopo di liberarsi dall'accattaggio traducano queste offerte in atto.

È infine necessario che l'Autorità di pubblica sicurezza, rimandi alle loro case tutti quei poveri che non appartengono al Comune di Padova.

Noi non dubitiamo che Comune e privati cittadini, Casa di Ricovero e Congregazione di Carità coopereranno volentieri per fare sparire dalla città nostra un male che s'ingrandisce ogni giorno più e che troveranno nel nostro Prefetto, sempre animato dalle migliori intenzioni, validissimo appoggio.

Non possiamo por termine a queste notizie senza ricordare che il sig.

comra. Fasciotti ricevette alla Casa di Ricovero dal sig. ing. Olivari (che fa le vesti dell'exegre Presidente come Pognini colpito da lunga e dolorosa malattia) gli fece i più sinceri encomi per modo con cui è tenuto quel Pio Luogo, per i notevoli miglioramenti che ci furono introdotti e per gli splendidi risultati dell'azienda, che procede con esemplare regolarità, pregandolo di farsi interpellare dai suoi sentimenti verso il benemerito Consiglio di Amministrazione.

Ufficiali veneti. — Abbiamo ricevuto notizia che il signor Morasutti ing. Francesco di Este, già reintegrato nel grado di capitano del Genio onorario, grado da lui occupato nel memorando assedio di Venezia del 1848-49, venne con successivo decreto fatto iscrivere allo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

L'Aida a Vicenza. — Abbiamo ricevuto il seguente

Nostro dispaccio particolare Vicenza 25, sera.

Nella seconda e terza rappresentazione il successo dell'Aida fu sempre maggiore.

Gli artisti tutti furono applauditissimi. Il pubblico acclama ogni pezzo. Il vostro Drigo venne chiamato al proscenio tra gli applausi generali e clamorosi.

Successo musicale. — Mandano da Roma, 24, al Corriere della sera di Milano:

«La seconda rappresentazione del Re di Lahore, data ieri sera all'Appollo, il successo andò crescendo e raggiunse l'entusiasmo. Il teatro era zeppo quanto e più della prima sera».

Il maestro Massenet ebbe trenta chiamate framme a ovazioni indecifrabili a lui, agli artisti e al direttore Masciulli.

Fu chiamato il proscenio perfino l'impressario Trovati.

L'operevole che tiene in contrario certi giornali, ha prodotto grandissimo effetto.

Si ha da Roma, 25.

Il maestro Massenet, il fortunato autore del Re di Lahore, è stato ricevuto ieri dalla Regina Margherita, la quale gli ha fatto cortese accoglienza, congratulandosi con lui del suo successo.

Il ricevimento ebbe luogo dietro il desiderio mostrato dalla Regina di conoscere il maestro.

Notizie di Corte. — Scrive il Courrier d'Italie che la presenza dei ducati di Montpensier e della sua famiglia in Italia, potrebbe avere relazione con qualche progetto di matrimonio della principessa Cristina, sorella della regina di Spagna, col duca di Genova. Per tali oggetti i primi passi sarebbero stati già fatti dal duca di Montpensier e dalla madre del principe Tommaso.

Amore per le bestie. — Una signora di nostra conoscenza spiega alla pazzia l'amore per le bestie. La sua casa è l'Eldorado dei gatti, la terra promessa dei cani, il paradiso degli uccelli.

Questa signora un giorno era molestata da una grossa mosca. «Ehi, Giovanni», esclama (Giovanni è il servitore), prendi leggermente questa mosca, ma senza farle male, e portala fuori della finestra». Il servitore prende la mosca, la trattiene dolcemente fra il palpastrello, dal pollice e quello dell'indice, e sorte dalla stanza.

Due minuti dopo rientra portando ancora la mosca.

«E dunque Giovanni, perché non la lasciasti fuori della finestra quella povera bastiolina?»

«Sgiora padrona, non ho avuto coraggio... pioveva».

La moglie di Rossini. — È passata a miglior vita Olimpia Descauilliers, vedova di Rossini, la donna di cui il grande maestro ebbe tanto a lodarsi e che nel suo testamento chiama affettuosa e fedele compagna, e che instaurò come erede usufruttaria di tutti i suoi beni nonché fosse vissuta.

Ora la considerevole eredità lasciata da Rossini passerà immediatamente al Comune di Posaro, patria del grande maestro, e deve servire per la fondazione e dotazione di un liceo musicale.

La Olimpia Descauilliers fu seconda moglie di Rossini, il quale ebbe prima la spagnola Colbran, famosa per bellezza e doti artistiche.

La Colbran morì divisa dal marito, quando questi già conviveva colla Descauilliers, pur conosciuta col nome di Olimpia Polissier.

AVVISO III
CASALE
Vedi quarta pagina

Camerali Contabili - Listino degli Betti Pubblici e dello Valuto

MARZO

1878	19	20	21	22	23
Rendita Italiana god. 1 gen.	80.80	80.70	80.60	80.50	80.40
Prestiti 1880/1	81.00	80.90	80.80	80.70	80.60
Prestiti da 20 franchi	81.00	80.90	80.80	80.70	80.60
Doppie di Genova	81.00	80.90	80.80	80.70	80.60
Florini d'argento V. A.	81.00	80.90	80.80	80.70	80.60
Sanconote Austriache	81.00	80.90	80.80	80.70	80.60

Listino dei Grani dal 18 al 22 Marzo 1878.

Frumento da pietro nuovo L. 83	Frumentone giallone vecchio L.
id. vecchio	id. nuovo
id. mercantile nuovo	id. nostrano vecchio
id. vecchio	id. nuovo
Frumentone pignone vecchio	id. nuovo
id. nuovo	

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
 CESSIONI - Franceschetti maritata Volpato Luigia, farina, Via Portello N. 2773.
 Zancopè Angelo, stagiano, Via S. Bartolomeo, N. 3163.

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

26 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 16
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 13

Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello del mare

24 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Baromet. 0 - mill.	741.4	742.7	745.9
Termom. centigr.	+4.8	+1.7	+2.6
Tens. del vap. acq.	7.34	4.84	4.76
Umidità relativa.	84	83	76
Dir. del vento	NW	NNW	NW
Vel. calcolata del vento	13	24	12

State del cielo: nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
 Temperatura massima = + 5.6
 minima = + 0.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 ant. alle 9 p. del 24 = m. 10.2
 dalle 9 p. del 24 alle 9 ant. del 25 = m. 0.7

ULTIME NOTIZIE

L'Italia nel conflitto anglo-russo

Nella corrispondenza da Londra, in data 23, ad un giornale francese, si legge:

«L'Inghilterra non intende trascinare la Francia nel suo conflitto colla Russia, ma è già molto per essa il sapere che la sua condotta non incontra ostilità a Parigi.

«Secondo informazioni molto sicure, l'Inghilterra sta trattando coll'Italia per opporre un argine alle pretese della Russia.»

La Gazzetta d'Italia contiene:

Roma, 25.

Ieri l'onorevole Cairoli, segretario del ministero degli affari esteri, e spedì una circolare ai rappresentanti d'Italia accreditati presso le Corti estere, annunciando la costituzione del gabinetto.

Si assicura che il comm. Casanova referendario al Consiglio di Stato sia stato scelto dall'onorevole Cairoli quale segretario della presidenza del Consiglio.

Dopo mezzodi i ministri si recarono al Quirinale ad ossequiare Sua Maestà la Regina Margherita.

Stasera si terrà consiglio di ministri, che pare sarà definitivamente o per comune consentimento approvato.

Si assicura sia intendimento del nuovo ministero di proporre l'inchiesta ferroviaria; l'esercizio provvisorio delle linee dell'Alta Italia; cercare un qualche opportuno provvedimento per la linea delle ferrovie romane, dandone, forse, una parte alla Società dell'Alta Italia ed una parte a quella delle Meridionali.

Quanto ai segretari generali finora quelli la cui nomina è certa sono i seguenti: Ronchetti per il ministero dell'interno; Leardi per le finanze. Forse stasera il Consiglio dei ministri delibererà riguardo alla nomina degli altri.

Stasera S. A. il principe Eugenio di Carignano riparte alla volta di Torino.

Il sig. Marsh ministro degli Stati Uniti presso il governo italiano dà questa sera un ricevimento in onore del generale Grant.

La relazione dell'onorevole Luzzatti sul trattato di commercio tra la Francia e l'Italia è stata distribuita oggi.

L'onorevole Cairoli ne chiederà l'approvazione alla Camera.

CORRIERE DELLA SERA

26 Marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 marzo

Ad eccezione del conte Corti, che giungerà oggi da Brindisi, i nuovi ministri hanno ieri prestato giuramento a Sua Maestà e, dopo una breve conferenza col Capo dello Stato, han preso possesso dei rispettivi dicasteri. I ministri dimissionari si congedarono dagli impiegati con tenere parole e fra i vecchi e i nuovi consiglieri della Corona ci furono i consuati complimenti reciproci, le solite lodi... della cui sincerità non occorre discutere.

Il conte Corti, prima di dichiarare in modo assoluto se accetta la grave responsabilità della direzione della politica estera, conferirà lungamente coll'onorevole Cairoli intorno al programma che il nuovo ministero intende far prevalere nelle gravissime questioni che agitano l'Europa. Io credo che l'accordo non sarà difficile, perché è dubbio che l'onorevole Cairoli ed i suoi colleghi abbiano idee ben definite e chiare sulla politica internazionale. Accetteranno, quindi, quelle che il conte Corti, esperto diplomatico, ha e saranno anzi lieti che uno le abbia per tutti.

I ministri si presenteranno domani al Senato ed alla Camera. È ancora dubbio se l'onorevole presidente del Consiglio esporrà un programma. Non è partito chi vuole un programma, chi non lo vuole. Il *Diritto*, per esempio, dice che non occorrono programmi e gli basta l'annuncio di

progetti di legge, la *Riforma* aspetta di giudicare il ministero dal suo programma.

La stampa di sinistra tiene un linguaggio equivoco verso il nuovo gabinetto. Vorrebbe dar ad intendere di essere abbastanza contenta ma ogni giorno nuova denunce, fa insinuazioni, provoca recriminazioni. Il linguaggio dei giornali riproduce fedelmente quello dei deputati della sinistra, i quali sono pieni di se, di ma, di forse parlando del nuovo ministero, eccettuati i nicotariani che sono espliciti nel dirne male. E questa opposizione dei nicotariani è forse la fortuna del gabinetto!

I giornali della sinistra parlano della *concordia del partito*. Fanno ridere anche gli uscieri della Camera. Fra breve, le pubblicazioni del Crispi contro Nicotera confermeranno quanto bene si vogliono recriminare i caporioni della progressione. Quanta stima abbiano l'un per l'altro lo dimostrano recentemente gli attacchi della *Riforma* contro l'onorevole Ferrarini.

Ciò che il nome dei segretari generali nulla di ufficiale, ma è sicura quella dell'onorevole Ronchetti all'interno. Per il ministero della giustizia si parla del deputato Indelli e per quello della guerra dell'onorevole Gandolfi, il quale fa relatore del progetto di legge sulla nuova circoscrizione militare. Probabilmente alla marina resterà segretario generale l'egregio comm. Bacchia, già deputato di Padova. Consolva e ai lavori pubblici andrà il Grimaldi, che due mesi sono era nicotariano e due anni sono consorte!

Oggi si terranno riunioni per deliberare sulla candidatura alla presidenza della Camera. La elezione del Presidente si farà mercoledì.

Stamane verrà pubblicata la relazione dell'onorevole Luzzatti sul trattato di commercio colla Francia.

Ieri sera l'Associazione centrale costituzionale tenne adunanza sotto la presidenza dell'onorevole Rudini. Opportunitamente venne rinviata a miglior momento la nomina della presidenza e per acclamazione furono eletti revisori dei conti gli onorevoli Gerà, Cavallo e Morpurgo.

Dall'attitudine del nuovo gabinetto e dai suoi atti, l'Associazione costituzionale regolerà la propria condotta.

L'onorevole Mancini ha nominato un'eccezionale Commissione per preparare un progetto per un edificio in Roma, da denominarsi palazzo di giustizia, nel quale si raccogliessero le Corti di Cassazione e d'Appello, e i Tribunali. La nomina della Commissione è una delle consuetudine destinate a guadagnare popolarità a buon mercato. Non si farà niente di concreto.

Ieri si fa la distribuzione dei premi agli espositori della fiera enologica.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. - Il vascello scuola inglese *Burydig*, naufragò verso l'isola di Wight. Sopra oltre 3000 due sole persone furono salvate.

Il *Times* ha da Voio che i turchi bloccano gli insorti del Pelion. I greci minacciano di spedito delle navi per soccorrere gli affamati se le potenze non si interpongono. Il corrispondente del *Times* ha da Pietroburgo: Assicurasi che nessuna rimostranza formale verrà fatta per la presenza della flotta inglese nel Mar di Marmara, e che i russi non si tratteranno con nome avevano intenzione. Il *Times* dice che Derby continua ad insistere perché tutto il trattato venga sottoposto al Congresso. Alla domanda se la comunicazione di questo documento alle potenze equivale alle presentazioni del medesimo al Congresso, la Russia rispose negativamente e quindi la Russia non si accetterà la sola condizione colla quale l'Inghilterra spedirebbe il suo plenipotenziario al Congresso.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

La *Republique Française* fa le seguenti osservazioni sul testo del noto trattato. «I cinque primi articoli comprendono le proclamazioni d'indipendenza dei principati del Montenegro, della Serbia e della Rumania, come pure la delimitazione territoriale dei primi due principati. Noi non sappiamo cosa ne dirà l'Austria: è vero che in caso di conflitto fra il Montenegro e la Turchia, la Russia si riserberebbe unitamente al gabinetto austriaco la parte di arbitro. Noi non diremo nulla della dissoluzione che si proverà a Belgrado; il sangue versato nel 1876 per la causa slava e sotto le bandiere spedito dai comitati panslavi russi non ci sembra pagato troppo caro. La Serbia, come la Rumania, diventarono indipendenti dalla Porta, e a espressamente stipulato nel trattato; ma questa indipendenza non è alle menti definite, e rimane un punto alquanto oscuro. Gli articoli seguenti sono simili ai riferiscono tutti alla Bulgaria: oltretutto ci sembra possa riuscire irritante la ostensione concessa dalla Russia a questo principato, noi non sappiamo indovinare per quali mezzi e da quali popolazioni si addiverà alla elezione del principe che dovrà regnare sul nuovo Stato.

Una assemblea nazionale sarà convocata per fare una costituzione: però, siccome i bulgari non hanno pratica di queste cose, si è stabilito che un commissario russo abbia a dirigerli: di più, per maggior sicurezza, questo commissario sorveglierà per due anni l'applicazione di questa costituzione. Si è pure pensato alla Bosnia, alla Erzegovina, a Creta, ed alle provincie greche della Turchia. Bisogna rammentarsi delle istituzioni liberali, ma per questo ultimo, la commissione che verrà in appresso nominata dovrà essere sottoposta alla Turchia all'approvazione della Russia: quanto alle altre potenze firmatarie del trattato del 1858 non se ne parla momentaneamente. Ci si venga un po' adesso a negare che l'impero ottomano non sarà più che una dipendenza dello czar. Per ciò poi che riguarda l'indennità di guerra i russi, mandando il d'Annunzio, si prendono delle provincie in Asia ed in Europa. Ora, per ciò che si attiene all'annessione europaea, tanto se si conservi la Dobruja scia, come se si cambi colla Bessarabia, avremo sempre la Russia all'es tratta del Danubio.

Si aggiunge adesso, la perpetua apertura degli stretti alla marina mercantile, infine l'evacuazione della Turchia. Europa entro uno spazio di tre mesi, a partire dalla pace definitiva, e poi si pensi se l'Europa potrà di buon grado accettare la pretesa della Russia.

TELEGRAMMI

Vienna, 24.

New York ad Andrasy ebbero ieri una lunga conferenza.

L'ambasciatore russo comunicò verbalmente una nota al cancelliere austro ungarico, avvertendo i punti del trattato che avrebbe l'intervento dell'Austria, garantendone la efficacia. (Adriatico)

Vienna, 24.

Le trattative fra la Russia e l'Inghilterra non procedono. Continuano gli armamenti in Grecia. Dispacci da Atene annunziano che il partito filloeno, istigato dall'Inghilterra, fa pressione sul governo perché adotti politica energica e protegga efficacemente gli insorti.

L'agitazione va sempre più crescendo in Rumania.

La condizione generale è grave. (Idem)

Vienna, 25.

La situazione è ancor più grave di ieri. L'Inghilterra mantiene ferma in tutte le sue domande, cioè che fa temere essa sia decisa alla guerra.

La Russia fa ogni sforzo per isolare l'Inghilterra dando all'Austria delle formali garanzie. Anche oggi New York confiri con Andrasy. (Idem)

Vienna, 25.

In Grecia il movimento nazionale s'accensis ogni giorno più. La condizione degli insorti commuove tutti gli animi. I giornali pubblicano articoli patriottici: i più avanzati chie-

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 1.	80.65	7.70
Oro	21.93	23.01
Londra tre mesi	27.45	27.50
Francia	109.60	110.00
Prestito Nazionale	33.25	33.25
Obbligaz. regia tabacchi	85.1	84.8
Banca Toscana	1998	1981
Azioni meridionali	243	270
Obbligaz. meridionali	337	349
Banca toscana	—	780
Credito mobiliare	663	654
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Si rappresen l'opera: *Sonnambula*, del maest. Ballini. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagn. Ch arini — ore 8.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti in data 24 corr. coi quali il Re accettava le dimissioni del ministero Depretis, e i decreti, pure in data 24 corrente, coi quali S. M. ha nominato il ministero presieduto da Cairoli.

I ministri furono ricevuti dalla Regina e poi accompagnarono alla stazione il principe di Carignano che è partito per Torino.

Il *Diritto* pubblica una circolare dal ministro dell'interno Zanardelli diretta alle autorità da lui dipendenti. Il ministro rivolge a tutti gli ufficiali da lui dipendenti per richiederli della loro assidua e zelante cooperazione, esprimendo il desiderio che non solo tutti sorregga un alto sentimento del proprio dovere e del rispetto alla legge, ma che tutti animi quell'ardore che del dovere e della legge fa quasi una religione. Il ministro raccomanda specialmente l'imparzialità e termina dicendo che in ogni atto sia loro di norma il principio della libertà nella legge.

ANNUNZI

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di SETA, di CILINDRO, ora di gran moda, nomi di FERRERO, GIBBI, DI TIBET per società, BARRATI ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

BORGO CODALUNGA N. 4759.

LA SOCIETA' GENERALE E UNICA

CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA

DELUNE e C. di GRENOSBLE (Francia)

Moltissimi fabbricanti pretendono di comprovare e cercano ogni mezzo per poter convincere che i loro Cementi sono eguali a quelli della Porta di Francia.

Non potremo lasciar passare un simile asserzione senza protestare, perché potrebbe danneggiare e screditare la fama dei nostri Cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione, esigete che ogni fusto porti nei due fondi il motto: **Porte de France** come pure sopra i piombi dei secchi il numero 2470.

D'AFFITTARE

Mezza e Maga zini real in Via S. Bernardino N. 3854. 17 142.

D'AFFITTARE

pel SETTE aprile 1878

In Piazza dei Bratti al n. 16

NEGOZIO

ad uso di Merceria, vicino alla drogheria dei Du Ciani. Chi v'apocasse, si rivolga ai fratelli De Zol droghieri. 5 167

D'affittare

pel 7 Aprile 1878

CASA grande con stalla e corte Via Carmine civ. N. 4560.

AVVISO

Da affittarsi pel SETTE aprile p. v. CASA GRANDE con stalla e rimessa in Via S. Agata in Padova al civico n. 1682.

Rivolgersi per informazioni all' Agenzia di Pubblica in via San Andrea. 3 166

D'AFFITTARSI

pel SETTE Aprile pross. vent. 1878

CASINO CON ORTO

in Via Paolotti al civico N. 3010. Rivolgersi al vicino N. 3009. 3 106

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA

del prof. GUERZONI

Elegante volume in 12, Padova 1877

Prezzo Lire due

La *Republique Française* fa le seguenti osservazioni sul testo del noto trattato. «I cinque primi articoli comprendono le proclamazioni d'indipendenza dei principati del Montenegro, della Serbia e della Rumania, come pure la delimitazione territoriale dei primi due principati. Noi non sappiamo cosa ne dirà l'Austria: è vero che in caso di conflitto fra il Montenegro e la Turchia, la Russia si riserberebbe unitamente al gabinetto austriaco la parte di arbitro. Noi non diremo nulla della dissoluzione che si proverà a Belgrado; il sangue versato nel 1876 per la causa slava e sotto le bandiere spedito dai comitati panslavi russi non ci sembra pagato troppo caro. La Serbia, come la Rumania, diventarono indipendenti dalla Porta, e a espressamente stipulato nel trattato; ma questa indipendenza non è alle menti definite, e rimane un punto alquanto oscuro. Gli articoli seguenti sono simili ai riferiscono tutti alla Bulgaria: oltretutto ci sembra possa riuscire irritante la ostensione concessa dalla Russia a questo principato, noi non sappiamo indovinare per quali mezzi e da quali popolazioni si addiverà alla elezione del principe che dovrà regnare sul nuovo Stato.

Una assemblea nazionale sarà convocata per fare una costituzione: però, siccome i bulgari non hanno pratica di queste cose, si è stabilito che un commissario russo abbia a dirigerli: di più, per maggior sicurezza, questo commissario sorveglierà per due anni l'applicazione di questa costituzione. Si è pure pensato alla Bosnia, alla Erzegovina, a Creta, ed alle provincie greche della Turchia. Bisogna rammentarsi delle istituzioni liberali, ma per questo ultimo, la commissione che verrà in appresso nominata dovrà essere sottoposta alla Turchia all'approvazione della Russia: quanto alle altre potenze firmatarie del trattato del 1858 non se ne parla momentaneamente. Ci si venga un po' adesso a negare che l'impero ottomano non sarà più che una dipendenza dello czar. Per ciò poi che riguarda l'indennità di guerra i russi, mandando il d'Annunzio, si prendono delle provincie in Asia ed in Europa. Ora, per ciò che si attiene all'annessione europaea, tanto se si conservi la Dobruja scia, come se si cambi colla Bessarabia, avremo sempre la Russia all'es tratta del Danubio.

Si aggiunge adesso, la perpetua apertura degli stretti alla marina mercantile, infine l'evacuazione della Turchia. Europa entro uno spazio di tre mesi, a partire dalla pace definitiva, e poi si pensi se l'Europa potrà di buon grado accettare la pretesa della Russia.

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 26. - Il vascello scuola inglese *Burydig*, naufragò verso l'isola di Wight. Sopra oltre 3000 due sole persone furono salvate.

Il *Times* ha da Voio che i turchi bloccano gli insorti del Pelion. I greci minacciano di spedito delle navi per soccorrere gli affamati se le potenze non si interpongono. Il corrispondente del *Times* ha da Pietroburgo: Assicurasi che nessuna rimostranza formale verrà fatta per la presenza della flotta inglese nel Mar di Marmara, e che i russi non si tratteranno con nome avevano intenzione. Il *Times* dice che Derby continua ad insistere perché tutto il trattato venga sottoposto al Congresso. Alla domanda se la comunicazione di questo documento alle potenze equivale alle presentazioni del medesimo al Congresso, la Russia rispose negativamente e quindi la Russia non si accetterà la sola condizione colla quale l'Inghilterra spedirebbe il suo plenipotenziario al Congresso.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

La *Republique Française* fa le seguenti osservazioni sul testo del noto trattato. «I cinque primi articoli comprendono le proclamazioni d'indipendenza dei principati del Montenegro, della Serbia e della Rumania, come pure la delimitazione territoriale dei primi due principati. Noi non sappiamo cosa ne dirà l'Austria: è vero che in caso di conflitto fra il Montenegro e la Turchia, la Russia si riserberebbe unitamente al gabinetto austriaco la parte di arbitro. Noi non diremo nulla della dissoluzione che si proverà a Belgrado; il sangue versato nel 1876 per la causa slava e sotto le bandiere spedito dai comitati panslavi russi non ci sembra pagato troppo caro. La Serbia, come la Rumania, diventarono indipendenti dalla Porta, e a espressamente stipulato nel trattato; ma questa indipendenza non è alle menti definite, e rimane un punto alquanto oscuro. Gli articoli seguenti sono simili ai riferiscono tutti alla Bulgaria: oltretutto ci sembra possa riuscire irritante la ostensione concessa dalla Russia a questo principato, noi non sappiamo indovinare per quali mezzi e da quali popolazioni si addiverà alla elezione del principe che dovrà regnare sul nuovo Stato.

Una assemblea nazionale sarà convocata per fare una costituzione: però, siccome i bulgari non hanno pratica di queste cose, si è stabilito che un commissario russo abbia a dirigerli: di più, per maggior sicurezza, questo commissario sorveglierà per due anni l'applicazione di questa costituzione. Si è pure pensato alla Bosnia, alla Erzegovina, a Creta, ed alle provincie greche della Turchia. Bisogna rammentarsi delle istituzioni liberali, ma per questo ultimo, la commissione che verrà in appresso nominata dovrà essere sottoposta alla Turchia all'approvazione della Russia: quanto alle altre potenze firmatarie del trattato del 1858 non se ne parla momentaneamente. Ci si venga un po' adesso a negare che l'impero ottomano non sarà più che una dipendenza dello czar. Per ciò poi che riguarda l'indennità di guerra i russi, mandando il d'Annunzio, si prendono delle provincie in Asia ed in Europa. Ora, per ciò che si attiene all'annessione europaea, tanto se si conservi la Dobruja scia, come se si cambi colla Bessarabia, avremo sempre la Russia all'es tratta del Danubio.

Si aggiunge adesso, la perpetua apertura degli stretti alla marina mercantile, infine l'evacuazione della Turchia. Europa entro uno spazio di tre mesi, a partire dalla pace definitiva, e poi si pensi se l'Europa potrà di buon grado accettare la pretesa della Russia.

TELEGRAMMI

Vienna, 24.

New York ad Andrasy ebbero ieri una lunga conferenza.

L'ambasciatore russo comunicò verbalmente una nota al cancelliere austro ungarico, avvertendo i punti del trattato che avrebbe l'intervento dell'Austria, garantendone la efficacia. (Adriatico)

Vienna, 24.

Le trattative fra la Russia e l'Inghilterra non procedono. Continuano gli armamenti in Grecia. Dispacci da Atene annunziano che il partito filloeno, istigato dall'Inghilterra, fa pressione sul governo perché adotti politica energica e protegga efficacemente gli insorti.

L'agitazione va sempre più crescendo in Rumania.

La condizione generale è grave. (Idem)

Vienna, 25.

La situazione è ancor più grave di ieri. L'Inghilterra mantiene ferma in tutte le sue domande, cioè che fa temere essa sia decisa alla guerra.

La Russia fa ogni sforzo per isolare l'Inghilterra dando all'Austria delle formali garanzie. Anche oggi New York confiri con Andrasy. (Idem)

Vienna, 25.

In Grecia il movimento nazionale s'accensis ogni giorno più. La condizione degli insorti commuove tutti gli animi. I giornali pubblicano articoli patriottici: i più avanzati chie-

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 1.	80.65	7.70
Oro	21.93	23.01
Londra tre mesi	27.45	27.50
Francia	109.60	110.00
Prestito Nazionale	33.25	33.25
Obbligaz. regia tabacchi	85.1	84.8
Banca Toscana	1998	1981
Azioni meridionali	243	270
Obbligaz. meridionali	337	349
Banca toscana	—	780
Credito mobiliare	663	654
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Si rappresen l'opera: *Sonnambula*, del maest. Ballini. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagn. Ch arini — ore 8.

AVVISO

Caduto deserto il primo esperimento di Asia per l'affluenza triennale del vasto febricitante con adiacenze, cassetta albrata in Riviera sinistra di S. Sofia, di proprietà del Istituto Manin di Venezia al civ. N. 3140 ed al Mappale N. 1761, d. 162, 1724, si avverte che nel giorno 1 aprile alle ore 12 meridiane avrà luogo in Venezia presso la Congregazione di Carità ed in Padova nella Segreteria del Municipio il secondo esperimento d'Asia a cantella vergine.

AVVISO III

Casale, a San Lorenzo Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli: STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata BOVARIA, JACQUARD, Ton, Ghinone, François, nelle prime domine la fantasia, nella seconda la lana e nella terza la juta. PEKINADE, lana e misti con seta e tutto cotone novità. STOFFE, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate. ARMEURE, idem. DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga. STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa il Lit. 6 al metro in più. BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

E' in vendita

alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi la COMMEMORAZIONE FUNEBRE DI VITTORIO EMANUELE II LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878. Prezzo Lire UNA

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR. AUTOREZARTE IN PADOVA. Questo guarimento guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraie, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12 Rue Richer a Parigi. Deposito in PADOVA presso i sign. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durci Sacchetti.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgia, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, disenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, nasi di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasimi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, otite (congestione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nevrosi, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, neuralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizii di povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febbricitante albandosi la mattina, ovvero dopo certi

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signora. Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i miei mali, i di cui risultati curativi e guarigioni invariabilmente ottentati hanno già ficcato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti. ANGLISTEN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 15 settembre 1872. La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI. Ist. tuto Grillo (Serravalle Scrivia) Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alla reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BARRERCA Milano, 3 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ricetta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gerire, gustare, ritornando per essa ad uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficienza e continua prosperità. MARIETTI CARLO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto. P. LANZANI. STORIOGRAFIA ITALIANA NEL SECOLO XIX. STUDIO. Lire UN. Padova 1878. Lire UNA. Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi. LA STENOGRAFIA ITALIANA. Prezzo Lire 1.25. BOLAFFIO dott. L.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova. BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. - 60. DE LEVA prof. G. - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. - 60. FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. - 60. LUZZATTI comm. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. - 60. Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. - 60. MESSEDIAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. - 2.

BISCOTTI DI REVALENTA. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di Revalenta, che si mangiano in ogni tempo, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, o con cioccolato ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco il berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne, fanno buon sangue e sozza di carne, fortificando le persone le più in debolite. in scatole di 1 libbra inglese L. 0 - 2 libbre inglesi L. 0 -

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Parigi, 11 aprile 1866. Signora. Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, ecc. e za. PREZZI: in Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.00; per 48 fr. 8.00; per 120 fr. 17.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.00. Ogni scatola contiene nostra stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati. Riveditori: a PADOVA G. B. Frigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perzani; successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Pordenone: Rovigli, farm. Varesini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commissari - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassaro - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE. I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

FEDERICO INGEGNERE GABELLI IL RISCATTO DELLE FERROVIE. Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in-8 - Lire 2

STORIA DI PADOVA. Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1878. Prezzo Lire 15